

Interrogazione n. 291

presentata in data 29 maggio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Rapporti istituzionali tra Comune di Ancona e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale nella fase di rinnovo della governance dell'ente e ricadute sulla programmazione strategica del porto di Ancona

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso che

il porto di Ancona rappresenta una infrastruttura strategica di rilievo nazionale e regionale, centrale per il sistema economico, logistico, produttivo e turistico delle Marche e per le prospettive di sviluppo dell'intero medio Adriatico;

nelle ultime settimane si è sviluppato un duro e crescente conflitto pubblico tra il Sindaco di Ancona e l'attuale Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, già Presidente della stessa, riguardante il complessivo rapporto tra Comune e Autorità Portuale, anche con riferimento a vicende di particolare rilevanza;

secondo quanto riportato dagli organi di informazione, il Sindaco di Ancona avrebbe investito della questione il Viceministro alle Infrastrutture e il Presidente della Regione Marche, chiedendo un intervento nei confronti dell'attuale vertice dell'Autorità Portuale;

alle dichiarazioni del Sindaco hanno fatto seguito repliche altrettanto dure del Commissario straordinario dell'Autorità Portuale, che ha definito "irrituale" e "irrispettoso" l'attacco istituzionale ricevuto; la vicenda si colloca in una fase particolarmente delicata per la governance del sistema portuale dell'Adriatico centrale, essendo ormai concluso il mandato del precedente Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale e trovandosi l'ente in regime commissariale;

è inoltre in corso la procedura per l'individuazione del nuovo Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale con indicazione del nominativo del parlamentare marchigiano Mirco Carloni quale scelta sostenuta dal Governo nazionale e condivisa dal Presidente della Regione Marche;

parallelamente, sono in corso o in fase di definizione interventi infrastrutturali strategici riguardanti il porto di Ancona, tra cui il nuovo Piano Regolatore Portuale, la riorganizzazione delle banchine, il sistema crocieristico, i dragaggi e il progetto di banchinamento del Molo Clementino;

considerato che

le persone e gli incarichi sono destinati fisiologicamente a cambiare, mentre le istituzioni restano e devono continuare a collaborare stabilmente nell'interesse pubblico;

il principio di leale collaborazione tra enti pubblici e i doveri di correttezza relazionale e istituzionale costituiscono elementi essenziali del buon andamento della pubblica amministrazione ai sensi dell'articolo 97 della Costituzione;

in una fase di transizione della governance dell'Autorità Portuale, caratterizzata dall'imminente insediamento di una nuova presidenza e dalla presenza di rilevanti scelte strategiche sul futuro del porto di Ancona, appare particolarmente necessario evitare un deterioramento permanente dei rapporti tra enti;

la Regione Marche, pur non avendo competenze dirette sulle singole procedure concessorie o sul potere di nomina del Presidente dell'Autorità Portuale, è pienamente coinvolta nella programmazione strategica del porto, nei rapporti con il Governo nazionale e nelle principali scelte infrastrutturali riguardanti lo scalo dorico;

i toni e le modalità assunti nel confronto pubblico tra il Sindaco di Ancona e l'attuale Commissario straordinario dell'Autorità Portuale, entrambi caratterizzati da richiami a comportamenti ritenuti "irrituali" o istituzionalmente impropri, rischiano di andare oltre il piano personale e contingente, coinvolgendo negativamente gli enti nel loro complesso e compromettendo la qualità delle relazioni istituzionali tra soggetti chiamati invece a cooperare stabilmente nell'interesse pubblico;

in una fase delicata di transizione della governance dell'Autorità Portuale e di definizione di

importanti scelte infrastrutturali e strategiche per il futuro del porto di Ancona, appare pertanto necessario ricondurre il confronto entro un quadro di reciproco rispetto istituzionale, leale collaborazione e correttezza relazionale tra enti.

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE

Per Sapere:

1. se la Regione Marche ritenga necessario promuovere iniziative di confronto istituzionale finalizzate a ristabilire un corretto clima di collaborazione tra enti, nel rispetto dei principi di leale cooperazione istituzionale e correttezza relazionale;
2. quali indirizzi strategici la Giunta regionale intenda rappresentare nella fase di rinnovo della governance dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, affinché il nuovo assetto dell'ente possa svilupparsi in un quadro di collaborazione istituzionale stabile e nell'interesse del porto di Ancona e dell'intero sistema regionale, anche con riferimento alle principali scelte infrastrutturali in corso.